SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 139° — Numero 100

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 2 maggio 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 86

Libera Università internazionale degli studi sociali «Guido Carli» di Roma

DECRETO RETTORALE 16 aprile 1998.

Statuto di autonomia della Libera Università internazionale degli studi sociali «Guido Carli».

98A3539

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DECRETO 27 febbraio 1998.

Approvazione di linee direttrici dell'attività promozionale pubblica per il 1999.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto legislativo 12 gennaio 1946, n. 12, concernente le «attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero»;

Vista la legge 16 marzo 1976, n. 71, recante «modifica delle procedure amministrative e contabili in materia di attività promozionale delle esportazioni italiane»;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante «disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti»;

Vista la legge 25 marzo 1997, n. 68, recante «riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero» ed, in particolare, il suo art. 7;

Visto il decreto ministeriale 11 novembre 1997, n. 474, concernente «Regolamento recante approvazione dello statuto dell'Istituto nazionale per il commercio estero»;

Ritenuto l'esigenza di emanare le linee direttrici dell'attività promozionale per il 1999;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le linee direttrici dell'attività promozionale pubblica per il 1999, riportate in allegato. Dette linee direttrici sono trasmesse all'ICE, in conformità di quanto previsto dall'art. 7, comma 1, della legge 25 marzo 1997, n. 68. Esse costituiscono, inoltre, atto di indirizzo e di orientamento dell'attività promozionale svolta all'estero dagli enti pubblici.

Art. 2.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 27 febbraio 1998

Il Ministro: FANTOZZI

Registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1998
Registro n. 1 Commercio estero, foglio n. 5

ALLEGATO

LINEE DI INDIRIZZO
DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE 1999

1. *Premessa.*

Nell'introdurre le linee di indirizzo dell'attività promozionale 1999 è necessario evidenziare alcuni punti di riferimento che — pur nella mutevolezza dello scenario economico internazionale — costituiscono la cornice entro cui quest'attività viene inquadrata nell'esigenza, sempre più avvertita dal mondo imprenditoriale, di avere servizi adeguati ed efficaci.

Le novità di maggior rilievo sono costituite da:

il rilancio dell'attività dell'Istituto nazionale per il commercio estero che, con la messa a punto della rete periferica ed estera, dovrà essere in grado di offrire, con la massima professionalità, i servizi richiesti dalle imprese;

l'estensione e l'applicazione — in una più ampia visione di coordinamento dell'attività dei soggetti che operano nel settore — degli accordi di programma con le regioni allo scopo di ricercare le opportune sinergie tra l'attività promozionale locale e quella nazionale ed evitare duplicazioni o incertezze che si ripercuotano negativamente sul mondo imprenditoriale;

l'entrata in funzione del recente decreto legislativo che prevede la revisione degli strumenti finanziari ed assicurativi in favore dell'export e dell'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo.

Il combinato di questi tre aspetti dovrà costituire il riferimento intorno al quale costruire un'attività promozionale che valorizzi la funzione trainante del commercio estero ai fini della crescita economica del nostro Paese e che tenga presente il processo di globalizzazione in atto del commercio internazionale.

L'elaborazione di strategie promozionali coordinate tra di loro implica un lavoro comune da parte dell'amministrazione centrale, delle regioni, dell'ICE, delle associazioni di categoria, delle camere di commercio, ecc., al fine di dare maggiore efficacia alle iniziative programmate e fronteggiare l'accresciuta concorrenza internazionale.

2. *Quadro internazionale.*

2.1. Le previsioni sullo scenario economico internazionale del triennio 1999-2001 risentono di un elevato grado di incertezza dovuto alle ripercussioni della crisi finanziaria del sud-est asiatico sulla crescita dell'economia mondiale.

Secondo le stime più recenti, questa crisi non dovrebbe incidere, in misura sostanziale, sulla crescita dell'economia mondiale, considerato il contributo relativamente modesto dei Paesi interessati al prodotto globale.

Per i Paesi industrializzati si ipotizza, infatti, un effetto negativo sulla produzione reale di circa lo 0,4%. Il rallentamento delle economie asiatiche potrebbe tuttavia riflettersi in misura sensibile sul commercio internazionale, sia a causa della minore domanda di importazioni provenienti dai Paesi coinvolti dalla crisi, sia per una ricomposizione geografica degli scambi.

2.2. Come di consueto, sarà l'andamento della domanda estera a giocare un ruolo trainante nella dinamica delle esportazioni. Tuttavia, data la sfavorevole correlazione tra la composizione settoriale delle nostre esportazioni e quella degli incrementi della domanda, potrebbe comunque generarsi, anche se la competitività di prezzo dei prodotti italiani restasse invariata, una graduale erosione delle nostre quote di mercato. L'indebolimento della posizione italiana potrebbe essere accentuato dal prolungarsi della tendenza, in corso da molti anni, all'aumento delle quote di commercio internazionale detenute dai

Paesi in via di sviluppo. Tale tendenza potrebbe essere rafforzata dagli effetti, nel medio periodo, del recupero di competitività conseguito da molti Paesi asiatici, grazie al deprezzamento delle loro valute.

Dall'altro canto, la composizione geografica della domanda estera dovrebbe giocare un ruolo favorevole: le esportazioni italiane potrebbero giovarsi della prevedibile accelerazione della domanda europea, man mano che si dispiegheranno gli effetti positivi dell'introduzione della moneta unica; inoltre esse dovrebbero risentire in misura contenuta del rallentamento della domanda asiatica, dato il peso relativamente limitato di questa regione sul totale delle nostre vendite all'estero.

2.3. In stretta dipendenza con l'espansione delle esportazioni, vanno sempre più sviluppandosi in tutto il mondo processi diversificati di internazionalizzazione delle attività produttive, che si esplicano non soltanto attraverso veri e propri investimenti diretti, ma anche tramite una vasta gamma di accordi di cooperazione tra imprese.

Viene spesso denunciato che il peso dell'Italia sul totale degli investimenti internazionali è inferiore a quanto sarebbe consentito dal potenziale economico del Paese. Questo ritardo riguarda sia la capacità delle imprese italiane di insediarsi all'estero con proprie strutture commerciali e produttive, sia la capacità del nostro sistema economico di attrarre un flusso adeguato d'investimento dall'estero.

Tuttavia, anche in Italia i processi di internazionalizzazione attiva e passiva tendono ad intensificarsi ed interessano un gruppo, sempre più ampio, di imprese, anche nelle classi dimensionali inferiori. Gli stessi distretti industriali, che sono uno dei punti di forza fondamentali del modello di specializzazione internazionale dell'economia italiana, sono ormai pienamente coinvolti nei processi di internazionalizzazione attiva e passiva.

Una presenza stabile sui mercati internazionali, non limitata all'attività di esportazione ma estesa a tutte le fasi del processo produttivo, è ormai una condizione essenziale per valorizzare i vantaggi competitivi di cui dispongono le imprese italiane e quindi anche per sostenere la crescita del prodotto interno.

2.4. Il dibattito sulle caratteristiche della politica economica estera di fronte alla globalizzazione ha riportato in primo piano gli Stati nazionali e l'idea che l'immagine complessiva del Paese possa svolgere un ruolo trainante per lo stesso successo internazionale delle imprese. In questo quadro è sempre più evidente la necessità di sostenere l'affermazione del «made in Italy» attraverso un progamma organico di «visite di Stato» al più alto livello istituzionale, con un ampio e qualificato coinvolgimento delle imprese, perfezionando un modello che è già stato sperimentato con successo nell'ultimo anno. Inoltre, la vasta gamma degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese deve essere usata in modo coerente, il che richiede uno stretto collegamento di tutti i soggetti che svolgono un'attività promozionale pubblica.

Pertanto, per essere efficace, la promozione pubblica esige il diretto coinvolgimento delle imprese interessate, che nella maggior parte dei casi può essere realizzato più efficientemente a livello locale. È, quindi, essenziale che i soggetti pubblici trovino adeguate forme di coordinamento, in modo da presentarsi al mondo delle imprese come un interlocutore unico.

3. *Linee di indirizzo generale.*

L'attività promozionale pubblica per il 1999 dovrà ispirarsi a due strategie principali: la valorizzazione delle indicazioni provenienti dalle realtà territoriali locali e le previsioni di sviluppo delle varie aree geoeconomiche.

3.1. Le esigenze emergenti a livello locale ed i bacini produttivi, che trovano la loro concreta espressione nell'azione di coordinamento e nelle iniziative che derivano dall'applicazione degli accordi di programma, dovranno costituire i tratti principali dell'attività promozionale svolta dagli enti locali che dovrà essere articolata in modo da favorire, quanto più possibile, la capacità di internazionalizzazione delle imprese italiane, con particolare riferimento alle piccole e medie.

In tale ottica, lo strumento degli accordi di programma dovrà essere esteso possibilmente a tutte le regioni e migliorato nella sua applicazione. A questo riguardo si richiama l'attenzione degli enti regionali sulle seguenti considerazioni, al fine di migliorare l'efficienza del meccanismo.

Innanzitutto va segnalata l'opportunità di favorire una progettualità comune, tra le varie realtà locali, con un'articolazione pluriennale per progetti, imperniata su specifiche esigenze collegate al tessuto produttivo locale e rispondenti ad una logica di filiera.

A tale riguardo gli accordi di programma non possono limitarsi solo al cofinanziamento di iniziative promozionali ma devono costituire lo strumento per strategie comuni che vedano l'intervento nazionale aggiuntivo rispetto a quello svolto a livello locale. In tale prospettiva andrà valutato l'ammontare delle risorse ICE da assegnare agli accordi di programma.

Da ciò discende l'opportunità di concentrare le risorse su obiettivi attentamente individuati, selezionando progetti ed iniziative coerenti con la propria politica per l'export, evitando un sostegno a pioggia e mettendo in essere un efficiente sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Occorre inoltre considerare che spesso alcune produzioni distrettuali non sono appannaggio di una sola regione, ma ne interessano più di una e, per questo, sono auspicabili iniziative promozionali che, nell'ambito degli accordi di programma, vedano coinvolte più regioni.

Con riferimento alle indicazioni che pervengono dal territorio sono, poi, da valutare, le forme più adeguate per la fornitura di servizi da rendere a livello locale (finanziari, assicurativi, di consulenza, di marketing, volti alla commercializzazione e distribuzione, ecc.), tenendo presente la differenza delle varie realtà radicate nel nostro Paese e le diverse esigenze dei mercati esteri.

3.2. L'azione promozionale non potrà prescindere da un'analisi delle quote di mercato che le produzioni detengono nei diversi Paesi e delle previsioni di sviluppo nella domanda delle varie aree geoeconomiche.

In generale l'attività di sostegno, ove si indirizzi in favore dei beni di consumo, dovrà enfatizzarne la qualità sia attraverso la difesa dei marchi che mediante mirate campagne di stampa tendenti ad esaltare la specificità del prodotto italiano. Nel caso, invece, che dette attività si indirizzi verso beni strumentali, dovrà rendere visibile il contenuto tecnologico dei prodotti nazionali, spesso non sufficientemente conosciuto all'estero.

L'intervento pubblico dovrà sviluppare, in particolare, la proiezione esterna delle strategie della politica di governo definita per i singoli settori: per il tessile-abbigliamento, per la chimica, per l'agroalimentare ecc.

Il sostegno ai settori sarà orientato secondo una logica che vede i mercati avanzati contraddistinti dalla domanda di beni di consumo e di beni strumentali di «nicchia», mentre i mercati in via di sviluppo o in transizione sono interessati, in particolare, ai beni strumentali ed alla tecnologia dei processi produttivi italiani.

Occorre, infine, considerare che la globalizzazione del commercio internazionale espone la produzione italiana sempre più alla concorrenza degli altri Paesi. Pertanto l'adozione promozionale dovrà farsi sempre più articolata e non limitarsi solo alla vendita dei prodotti ma estendersi anche alle fasi del post-vendita.

4. *Direttive per l'Istituto nazionale per il commercio estero.*

La completa attuazione della riforma dell'Istituto dovrà costituire la base per un rilancio della sua attività dovendosi porre come obiettivo prioritario quello del pieno recupero della funzionalità e della capacità di meglio corrispondere alle richieste delle imprese.

L'Istituto dovrà pertanto elaborare un programma promozionale pluriennale basato sugli indirizzi strategici indicati nelle presenti linee direttrici, che potranno essere integrate, in futuro, da parte della competente Direzione generale, sulla base dell'evoluzione della situazione economica internazionale e delle necessità delle nostre aziende.

4.1. Il programma dovrà estendersi su un arco triennale ed articolarsi per progetti aventi obiettivi esplicitamente e dettagliatamente indicati; ne dovrà, altresì, essere evidenziato il grado di utilità, le risorse, i tempi di realizzazione, nonché idonei parametri di verifica dei risultati.

In particolare, i progetti promozionali (e di conseguenza le iniziative che ne fanno parte) dovranno essere individuati in funzione di diversi fattori: il grado di sviluppo del mercato, la natura dei prodotti di promuovere ed il bacino di utenza esportatrice.

Con riferimento a tale ultimo fattore, l'I.C.E. dovrà modulare la propria azione in relazione al diverso grado di apertura all'estero delle imprese.

4.2. Per quanto riguarda i distretti industriali, l'Istituto dovrà instaurare concreti rapporti di collaborazione per l'identificazione dei più appropriati strumenti atti alla promozione del «made in Italy» e per la presentazione, attraverso specifiche azioni di comunicazione, della realtà produttiva distrettuale.

4.3. Il ricorso alle diverse tipologie promozionali dovrà essere finalizzato ad assicurare il conseguimento di alcuni obiettivi quali:

crescita del numero delle imprese esportatrici, anche attraverso un adeguato turn-over della presenza aziendale nelle iniziative che tradizionalmente vengono organizzate;

insediamento sempre più stabile sui mercati esteri con ricorso a forme di partnership ed accordi di collaborazione industriale e commerciale;

immagine di qualità della produzione italiana.

Pertanto, accanto alle tradizionali azioni di promozione commerciale, dovranno di norma essere previste anche azioni di comunicazione, specie per i settori cosiddetti maturi, che evidenzino le specifiche caratteristiche del prodotto italiano.

Una particolare attenzione dovrà essere posta al sistema moda persona destinando specifiche risorse per evidenziare le continue innovazioni nel design e nella tecnologia. Il risultato conseguito con il Progetto speciale moda giustifica l'esigenza di proseguire con iniziative specifiche nel settore.

4.4. Nelle aree di recente o prevedibile sviluppo, poi, dovranno essere incentivate le missioni economiche — a livello governativo o di alto profilo — con operatori al seguito, che costituiscono l'occasione per una migliore percezione del mercato e per quei preliminari contatti dai quali possono scaturire successivamente intese di collaborazione economica ed industriale.

4.5. Inoltre — considerato che lo stimolo all'internazionalizzazione delle imprese italiane e la necessità di competere in un mercato globale comportano l'esigenza di un'informazione completa, chiara e rapidamente raggiungibile — è basilare porre in essere un sistema informativo, contenente i dati conoscitivi più efficaci ed utili per le imprese. In quest'ottica, dovrà essere attivato un sistema, in comune con quest'Amministrazione, che realizzi la messa in rete delle informazioni sia sul piano settoriale che attraverso una interconnessione con i vari comparti pubblici e privati che operano nel settore del commercio estero.

4.6. Tra le azioni svolte per favorire accordi di collaborazione industriale e commerciale, oltre agli strumenti tradizionali dovrà essere posto l'accento sulla formazione, sia a livello nazionale che internazionale.

A quest'ultimo riguardo, occorrerà attivare le opportune sinergie con il mondo accademico e con quello imprenditoriale, che già in passato hanno collaborato in tale forma di intervento, allo scopo di formare personale straniero che, successivamente, possa essere un utile punto di riferimento per le nostre imprese.

4.7. L'Istituto dovrà, senza trascurare le tipologie promozionali tradizionali (sulle quali occorrerà coinvolgere sempre di più le aziende sia sotto il profilo propositivo che finanziario), puntare su tipologie innovative che tengano presente il fondamentale rapporto costi/benefici.

4.8. In alcuni mercati, l'azione dell'Istituto potrà avvalersi della consistente presenza delle Comunità italiane, non soltanto in quanto portatrici di una domanda finale di consumo ma anche in quanto partecipi del mondo produttivo locale.

Con riguardo a ciò, potranno essere meglio messe a punto soprattutto le azioni presso la grande distribuzione; più in generale, poi, dovrà essere cercata ogni utile sinergia con le camere di commercio italiane all'estero, anche per la realizzazione di possibili azioni congiunte.

4.9. Quanto alle partecipazioni fieristiche, si dovrà proseguire con la loro riduzione attraverso un processo graduale da attuare in stretta collaborazione con associazioni di categoria, regioni, enti fiera, ecc. specie per quelle manifestazioni che hanno una valenza essenzialmente commerciale ed alle quali le aziende italiane partecipano con contribuzioni di enti locali (regioni, camere di commercio, consorzi, ecc.).

In tali casi l'Istituto porterà prioritaria attenzione a quelle imprese che non godono di ulteriori supporti finanziari.

Peraltro vanno cercate forme di collegamento con il sistema fieristico italiano nell'ottica di riproporre in campo internazionale quelle manifestazioni nazionali settoriali di grande prestigio che trovano nel nostro Paese un punto di richiamo a livello mondiale.

4.10. Accanto ai settori che tradizionalmente interessano l'attività promozionale pubblica, l'impegno dovrà rivolgersi con gradualità verso settori le cui potenzialità esportative non sono state finora sufficientemente sostenute quali, ad esempio, quelli connessi con le infrastrutture pubbliche (antinquinamento, smaltimento rifiuti, trasporti urbani, ecc.) per i quali esiste una forte domanda nelle aree emergenti e per i quali si potrebbero attivare azioni comuni con aziende e società espressione degli enti locali.

Occorrerà inoltre rivolgere particolare attenzione anche ad alcuni prodotti come ad esempio gli audiovisivi e i prodotti editoriali, ecc. che oltre ad evidenziare gli aspetti culturali del nostro Paese creano una ricaduta commerciale.

4.11. Utilizzando anche precedenti esperienze, dovrà essere sviluppato un programma d'intervento triennale, d'intesa con le categorie interessate, di azioni verso nuovi mercati d'approvvigionamento per favorire l'acquisizione di materie prime e prodotti di valore strategico per le nostre imprese.

4.12. Impulso dovrà essere dato ad iniziative di raccordo con le azioni cofinanziate dall'Unione europea nell'ambito della sua attività promozionale, sia di tipo commerciale che di collaborazione con Paesi terzi.

4.13. Il Mezzogiorno dovrà inoltre ricevere dall'Istituto un riguardo particolare che venga incontro alle specifiche esigenze di apertura verso l'estero delle imprese e delle produzioni locali.

4.14. Infine, in tutte le iniziative promozionali e di comunicazione (presentazione del programma promozionale, pubblicizzazione di singole iniziative, ecc.) il logo utilizzato dall'ICE dovrà esaltare in modo prevalente il richiamo all'Italia rispetto al riferimento all'Istituto stesso.

5. *Ripartizione delle risorse.*

La scelta dei criteri di priorità per la distribuzione geografica dell'attività promozionale deve tener conto di un insieme complesso di fattori economici e politici, la cui evoluzione è particolarmente incerta su un orizzonte temporale a medio termine, come il triennio 1999-2001.

Pertanto, le indicazioni che seguono hanno un valore puramente indicativo e dovranno essere aggiornate nel corso del triennio.

Dal punto di vista economico, per definire l'ordine di priorità delle aree geografiche, è necessario usare in modo integrato almeno due criteri: le dimensioni attuali dei mercati e le loro prospettive di crescita. La scelta dei Paesi all'interno di ciascuna area andrà poi effettuata tenendo conto anche della posizione relativa delle imprese italiane.

5.1. Usando i criteri suddetti, l'Europa occidentale (Unione europea + EFTA) si conferma come area di interesse prioritario, non soltanto per le dimensioni dei suoi mercati, ma anche perché il completamento del processo di unificazione monetaria dovrebbe rilanciare i processi di integrazione, consentendo un'accelerazione della crescita. Si stima che nel triennio in esame oltre un terzo dell'incremento delle importazioni mondiali in volume sarà attribuibile all'Europa occidentale.

Al secondo posto si colloca l'Asia meridionale ed orientale, che dovrebbe generare circa il 30% della crescita complessiva delle importazioni mondiali. Questa stima tiene conto in qualche misura delle ripercussioni della crisi che ha colpito molti Paesi asiatici nell'estate del 1997, assumendo che essa si esaurisca quasi per intero nel corso del 1998. Se così non fosse, o la crisi dovesse estendersi ed aggravarsi, sara necessario correggere la stima.

Al terzo posto appare il Nordamerica (l'area NAFTA), che nel periodo in questione dovrebbe contribuire per il 16% all'espansione della domanda mondiale, nonostante un possibile lieve rallentamento delle importazioni statunitensi.

A ciò va aggiunta una quota del 3% generata dall'America Latina, per la quale ulteriori stimoli espansivi potrebbero scaturire da progressi nei processi di integrazione regionale che coinvolgeranno tutto il continente.

Le altre aree (Europa centrorientale e C.S.I., Medio Oriente, Africa) parteciperanno alla crescita in misura relativamente minore, ma non per questo dovranno essere trascurate. In particolare, sarà da valutare l'attualità delle opportunità operative già evidenziate per le Repubbliche centroasiatiche, caucasiche ed europee della C.S.I.

I forti interessi delle imprese italiane in queste regioni, insieme con importanti considerazioni di carattere politico, suggeriscono comunque di continuare ad indirizzare verso di esse un flusso adeguato di iniziative promozionali.

5.2. Per quanto concerne più in particolare la ripartizione geografica e settoriale delle risorse dell'Istituto nazionale per il commercio estero esse dovranno riferirsi, per il 1999, ai valori di seguito indicati.

Detti valori, potranno essere modificati, ove del caso, sulla base di ulteriori successive direttive dell'Amministrazione.

Nell'indicazione delle percentuali di utilizzo degli stanziamenti promozionali si è tenuto conto, per quanto riguarda l'Unione europea, sia dell'intensa azione promozionale svolta in quest'area da altri soggetti pubblici, che del processo di integrazione in corso e delle prospettive derivanti dall'unificazione monetaria. Dal punto di vista settoriale si è invece tenuto conto dell'utilizzo, da parte del settore agroalimentare, di appositi diversi fondi.

AREE		%
Unione europea		10
Europa centro orientale		10
Paesi Nafta		21
di cui: USA	19	
Paesi latino americani		9
Giappone		6
Sud est asiatico		16
di cui: Cina + Hong Kong	9	
Medio oriente ed altri Paesi asiatici		7
Africa		2
Italia/Mondo (compresi aree geografiche sopra non indicate e accordi di programma con regioni e distretti produttivi)		19

SETTORI		%
Agroalimentare		5
Moda persona tempo libero		20
Casa-ufficio		8
Meccanica ed elettronica		38
Chimica farmaceutica		2
Plurisettoriali e varie		27
di cui:		
Accordi di programma con regioni e distretti produttivi	16	
Cooperazione	5	

98A3621

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 8 aprile 1998.

Ripartizione su base provinciale delle risorse finalizzate ai piani di inserimento professionale ai sensi dell'art. 15 della legge n. 451/1994, e successive modificazioni.

IL DIRETTORE GENERALE PER L'IMPIEGO

Visto il decreto direttoriale del 30 dicembre 1997 registrato dalla ragioneria centrale al conto impegni n. 527/1 il 31 dicembre 1997, partita n. 409007;

Considerato che all'art. 2 si stabilisce di trasferire le somme alle competenti direzioni provinciali del lavoro;

Viste le note delle regioni Umbria, Basilicata, Piemonte, Lombardia, Lazio, Liguria, Campania, Toscana, Veneto, Sardegna, Calabria, Puglia e Molise relative alle ripartizioni su base provinciale degli importi indicati alla tabella allegata al decreto direttoriale del 30 dicembre 1997;

Decreta:

Art. 1.

Le somme impegnate per le regioni Umbria, Basilicata, Piemonte, Lombardia, Lazio, Liguria, Campania, Toscana, Veneto, Sardegna con il decreto, indicato nelle premesse, vengono trasferite alle competenti direzioni provinciali del lavoro quale prima quota parte secondo l'unito schema (tabella 2) che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Le somme impegnate per le regioni Calabria, Puglia e Molise con il decreto, indicato nelle premesse, vengono trasferite alle competenti direzioni provinciali del lavoro quale intera quota secondo l'unito schema (tabella 2).

Roma, 8 aprile 1998

Il direttore generale: CACOPARDI

TABELLA 2

QUOTE DEI FINANZIAMENTI ACCREDITATE A CIASCUNA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

Piani di Inserimento Professionale a livello Provinciale

Provincia		Quota Accreditata		Finanziam.Regione		Quota Restante
Perugia	L.	1.012.500.000				
Terni	L.	900.600.000				
UMBRIA	**L.**	**1.913.100.000**	**L.**	**2.730.000.000**	**L.**	**816.900.000**
Potenza	L.	3.628.800.000				
Matera	L.	1.841.400.000				
BASILICATA	**L.**	**5.470.200.000**	**L.**	**5.876.000.000**	**L.**	**405.800.000**
Torino	L.	208.500.000				
Alessandria	L.	27.000.000				
Novara	L.	4.200.000				
Vercelli	L.	48.000.000				
PIEMONTE	**L.**	**287.700.000**	**L.**	**7.200.000.000**	**L.**	**6.912.300.000**
Milano	L.	150.000.000				
Cremona	L.	105.000.000				
Varese	L.	95.000.000				
LOMBARDIA	**L.**	**350.000.000**	**L.**	**700.000.000**	**L.**	**350.000.000**
Frosinone	L.	2.296.012.500				
Latina	L.	2.436.750.000				
Rieti	L.	3.135.300.000				
Roma	L.	8.266.425.000				
Viterbo	L.	651.450.000				
LAZIO	**L.**	**16.785.937.500**	**L.**	**20.500.000.000**	**L.**	**3.714.062.500**
La Spezia	L.	2.646.000.000				
Genova	L.	2.560.000.000				
Savona	L.	1.435.500.000				
LIGURIA	**L.**	**6.641.500.000**	**L.**	**6.642.000.000**	**L.**	**500.000**
Avellino	L.	1.276.730.040				
Benevento	L.	823.669.380				
Caserta	L.	1.731.774.080				
Napoli	L.	8.132.708.020				
Salerno	L.	2.202.118.480				
CAMPANIA	**L.**	**14.167.000.000**	**L.**	**28.334.000.000**	**L.**	**14.167.000.000**
Arezzo	L.	339.600.000				
Firenze	L.	14.100.000				
Grosseto	L.	448.950.000				
Livorno	L.	1.759.200.000				
Lucca	L.	29.400.000				
Massa Carrara	L.	138.450.000				
Pisa	L.	75.000.000				
Pistoia	L.	51.300.000				
Prato	L.	126.900.000				
TOSCANA	**L.**	**2.982.900.000**	**L.**	**4.000.000.000**	**L.**	**1.017.100.000**
Padova	L.	292.815.000				
Rovigo	L.	2.101.140.000				
Venezia	L.	1.840.095.000				
Verona	L.	812.610.000				
VENETO	**L.**	**5.046.660.000**	**L.**	**7.054.000.000**	**L.**	**2.007.340.000**

Provincia	Quota Accreditata		Finanziam.Regione	Quota Restante	
Cagliari	L.	9.048.405.000			
Nuoro	L.	1.316.100.000			
Oristano	L.	482.700.000			
Sassari	L.	4.679.100.000			
SARDEGNA	**L.**	**15.526.305.000**	**L. 16.794.000.000**	**L.**	**1.267.695.000**
Catanzaro	L.	2.696.500.000			
Cosenza	L.	12.676.475.000			
Reggio Calabria	L.	7.420.410.000			
Vibo Valenzia	L.	1.263.075.000			
Crotone	L.	1.667.540.000			
CALABRIA	**L.**	**25.724.000.000**	**L. 25.724.000.000**	**L.**	**-**
Bari	L.	6.221.492.000			
Brindisi	L.	1.362.268.000			
Foggia	L.	2.120.644.000			
Lecce	L.	2.598.140.000			
Taranto	L.	1.741.456.000			
PUGLIA	**L.**	**14.044.000.000**	**L. 14.044.000.000**	**L.**	**-**
Campobasso	L.	1.509.000.000			
Isernia	L.	391.000.000			
MOLISE	**L.**	**1.900.000.000**	**L. 1.900.000.000**	**L.**	**-**

98A3619

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

DELIBERAZIONE 23 aprile 1998.

Modificazioni al criterio di adeguamento periodico delle tariffe dei gas provenienti da metano e distribuiti a mezzo rete urbana di cui al provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi del 14 novembre 1991, n. 25. (Deliberazione n. 41/98).

L'AUTORITÀ
PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 23 aprile 1998,

Premesso che:

ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 14 novembre 1995, n. 481, devono intendersi trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni in materia di energia elettrica e gas attribuite dall'art. 5, comma 2, lettera *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

tra le suddette funzioni rientrano quelle previste dalle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 26 giugno 1974 e del 20 settembre 1974 rispettivamente in materia di tariffe del gas industriale, naturale e tecnico distribuito a mezzo rete per usi domestici, artigianali ed industriali e di prezzi del metano;

Visti il decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347, il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283, e il decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1968, n. 626;

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi (di seguito CIP) del 14 novembre 1991, n. 25, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 276 del 25 novembre 1991, come modificato dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 13 marzo 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 97 del 28 aprile 1997, nel quale si dispone, tra l'altro, che le variazioni delle tariffe del metano per uso riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo e altri usi — escluse le tariffe per uso domestico di cottura cibi e produzione di acqua calda — sono correlate alle variazioni del prezzo del gasolio per uso riscaldamento rilevato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e segnalato alla Comunità economica europea in osservanza delle norme sulla trasparenza dei prezzi in Europa;

Considerato che l'andamento del prezzo del gasolio rilevato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha mostrato una tendenza alla divaricazione rispetto all'andamento delle quotazioni internazionali, con una netta accentuazione del fenomeno, negli ultimi mesi, in conseguenza della sempre minor rilevanza di questo prodotto sul mercato nazionale del riscaldamento sia civile che industriale e terziario, e di una localizzazione marginale delle aree in cui è distribuito;

Ritenuto che il riferimento al suddetto prezzo del gasolio non rappresenti, in maniera coerente, l'evoluzione dei mercati energetici internazionali, non consentendo al prezzo del metano di beneficiare dell'attuale favorevole congiuntura dei mercati petroliferi;

Ritenuto che, comunque, sia urgente, ai fini dell'adeguamento periodico delle tariffe dei gas provenienti da metano e distribuiti a mezzo rete urbana, e in attesa dell'adozione del nuovo ordinamento tariffario che verrà definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in seguito al procedimento avviato con delibera 23 aprile 1998, n. 40/98, introdurre l'utilizzo di un prezzo di riferimento legato al mercato internazionale;

Delibera:

Art. 1.
Modificazioni del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 14 novembre 1991, n. 25

Il terzo, quarto e quinto comma del provvedimento CIP 14 novembre 1991, n. 25, come modificato dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 13 marzo 1997, sono sostituiti come segue:

dette tariffe sono modificate qualora la più favorevole all'utente tra le variazioni, positive o negative, degli indicatori dei prezzi del gasolio definiti nei commi seguenti, risulti almeno pari a 11 lire/kg, corrispondenti a 5,89 lire/mc in termini di metano.

Per ciascun indicatore, le variazioni sono calcolate come differenza tra la media dei prezzi del gasolio vigenti in ciascun giorno del semestre di riferimento precedente quello previsto per la revisione e il prezzo del gasolio assunto in occasione dell'ultima revisione.

Gli indicatori da considerare sono:

prezzo del gasolio, espresso in L/kg, risultante dalla quotazione CIF Med, base Genova - Lavera, pubblicata giornalmente dal Platt's Oilgram Price Report, moltiplicata per il valore del cambio UIC lira/US$ del corrispondente giorno;

prezzo del gasolio per uso riscaldamento rilevato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e segnalato alla Comunità economica europea in osservanza delle norme sulla trasparenza dei prezzi in Europa;

Per ogni lira al chilogrammo della variazione di tali indicatori più favorevole all'utente; le tariffe finali di riscaldamento individuale, con o senza uso promiscuo, ed altri usi, sono adeguate di 0,5869 lire/mc di metano con potere calorifico superiore pari a 9,2 Mcal/mc, corrispondenti a 0,0638 lire/Mcal.

Art. 2.
Disposizioni transitorie e finali

La prima applicazione della procedura di adeguamento periodico delle tariffe dei gas provenienti da metano e distribuiti a mezzo rete urbana, modificata con l'adozione del prezzo del gasolio CIF Med di cui al punto 1, verrà effettuata utilizzando come valori base i seguenti:

per il prezzo del gasolio, espresso in lire/kg, risultante dalla quotazione CIF Med, base Genova - Lavera, lire/kg 282,19;

per il prezzo del gasolio per uso riscaldamento rilevato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, lire/kg 507,27.

La disciplina di cui al precedente art. 1 avrà applicazione sino all'adozione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas delle determinazioni di cui all'art. 2, comma 12, lettera *e)*, della legge 14 novembre 1995, n. 481, relative al settore gas, e comunque per un periodo non superiore ad otto mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento come definita nel comma successivo.

Il presente provvedimento viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha vigore dal 1° maggio 1998.

Milano, 30 aprile 1998

Il presidente: RANCI

98A3690

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dell'Arabia Saudita sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Gedda il 10 settembre 1996.

Il giorno 22 aprile 1998, ha avuto luogo lo scambio degli strumenti di ratifica previsto per l'entrata in vigore dell'accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dell'Arabia Saudita sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Gedda il 10 settembre 1996.

Conformemente all'art. 13 (2), l'accordo anzidetto entrerà in vigore in data 22 maggio 1998.

98A3620

MINISTERO DELLA SANITÀ

Comunicato relativo al decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Alveofact» della ditta Boehringer Ingelheim Italia S.p.a.

In data 3 febbraio 1998 l'ufficio V ha emanato, ai sensi dell'art. 14, comma 4, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, i decreti di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio per alcune specialità medicinali tra cui la specialità ALVEOFACT della ditta Boehringer Ingelheim Italia S.p.a., decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 37 del 14 febbraio 1998.

In data 11 aprile 1998 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - parte II - Foglio delle inserzioni, a cura della ditta Boehringer Ingelheim Italia, un comunicato relativo alla ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1998 circa la specialità medicinale «Alveofact».

Il Ministero della sanità ritiene in proposito di informare che ha prodotto appello al Consiglio di Stato avverso la suddetta pronuncia, come pure avverso pronuncie analoghe del TAR Lazio e, in ottemperanza allo spirito delle ordinanze stesse e nelle more della definizione delle procedure in corso, conferma che l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Alveofact» e delle altre specialità oggetto dei citati provvedimenti resta sospesa.

98A3641

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Psycoton»

Con il decreto n. 805/R.M. 283/D157 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

PSYCOTON: iv 12 flaconi 3 g 15 ml - A.I.C. n. 025039 064.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Esseti farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3642

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Brufort»

Con il decreto n. 805/R.M. 149/D152 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

BRUFORT: 6 supposte 600 mg - A.I.C. n. 024993 014.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Lampugnani farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3643

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Guaiaspir»

Con il decreto n. 805/R.M. 149/D153 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

GUAIASPIR: BB sospensione os 200 ml 3,3% - A.I.C. n. 024648 053.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Lampugnani farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3644

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Lampoflex»

Con il decreto n. 805/R.M. 149/D154 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

LAMPOFLEX: pomata 40 g 0,5% - A.I.C. n. 025824 044.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Lampugnani farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3645

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Saba»

Con il decreto n. 805/R.M. 149/D155 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

SABA: 30 capsule molli 160 mg - A.I.C. n. 026817 015.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Lampugnani farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3646

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Brolumin»

Con il decreto n. 805/R.M. 142/D150 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

BROLUMIN: 20 compresse - A.I.C. n. 003929041.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Istituto sierovaccinogeno italiano I.S.I. S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3647

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Silirex»

Con il decreto n. 805/R.M. 149/D151 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

SILIREX: 30 bustine 140 mg - A.I.C. n. 023795 038.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Lampugnani farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

È consentito lo smaltimento scorte fino al settembre 1999, data di scadenza dell'ultimo lotto prodotto.

98A3648

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Vincafolina»

Con il decreto n. 805/R.M. 149/D156 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

VINCAFOLINA: 40 compresse 20 mg - A.I.C. n. 023785 013.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Lampugnani farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3649

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Afloben»

Con il decreto n. 805/R.M. 283/D158 del 20 aprile 1998, è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

AFLOBEN: 30 capsule 50 mg - A.I.C. n. 021251 018.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Esseti farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A3650

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale n. 24256 del 23 marzo 1998 è approvato il programma per ristrutturazione aziendale, relativo al periodo dal 27 gennaio 1997 al 26 maggio 1997, della ditta S.c. a r.l. Coop. 25 Aprile, con sede in Carini (Palermo) e unità di Mazara del Vallo (Trapani).

Parere comitato tecnico del 20 gennaio 1998: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.c. a r.l. Coop. 25 Aprile, con sede in Carini (Palermo) e unità di Mazara del Vallo (Trapani), per un massimo di 10 dipendenti, per il periodo dal 27 gennaio 1997 al 26 maggio 1997.

Istanza aziendale presentata il 22 marzo 1997 con decorrenza 27 gennaio 1997.

L'I.N.P.S., ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24257 del 23 marzo 1998 è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 1° novembre 1997 al 31 ottobre 1998, della ditta S.p.a. Rondine, con sede in Rubiera (Reggio Emilia) e unità di Rubiera (Reggio Emilia).

Art. 3-*bis* della legge n. 135/1998.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Rondine, con sede in Rubiera (Reggio Emilia) e unità di Rubiera (Reggio Emilia), per il periodo dal 1° novembre 1997 al 30 aprile 1998.

Istanza aziendale presentata il 23 dicembre 1997 con decorrenza 1° novembre 1997.

L'I.N.P.S., ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24258 del 23 marzo 1998 a seguito dell'approvazione relativa al programma per ristrutturazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 16 maggio 1997, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 16 maggio 1997 con effetto dal 10 giugno 1996, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Florim Ceramiche, con sede in Fiorano Modenese (Modena) e unità Fiorano Modenese (Modena) e Mordano (Bologna), per il periodo dal 10 dicembre 1997 al 9 giugno 1998.

Istanza aziendale presentata il 22 gennaio 1998 con decorrenza 10 dicembre 1997.

L'I.N.P.S., ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24259 del 23 marzo 1998 è approvato il programma per ristrutturazione aziendale, relativo al periodo dal 1° febbraio 1995 al 27 aprile 1995, della ditta S.r.l. Sidercomit Milano C.S. Coils - Gruppo Ilva laminati piani, con sede in Paderno Dugnano (Milano) e unità di Paderno Dugnano (Milano).

Parere comitato tecnico del 17 giugno 1997: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Sidercomit Milano C.S. Coils - Gruppo Ilva laminati piani, con sede in Paderno Dugnano e unità di Paderno Dugnano (Milano), per il periodo dal 1° febbraio 1995 al 27 aprile 1995.

Istanza aziendale presentata il 23 febbraio 1995 con decorrenza 1° febbraio 1995.

Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 24 settembre 1997, n. 23410/6.

L'I.N.P.S., ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24260 del 23 marzo 1998 è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 12 maggio 1997 all'11 maggio 1998, della S.r.l. ditta Lorica Sud, con sede in Assemini (Cagliari) e unità di Milano e Ottana (Nuoro).

Art. 3-*bis* della legge n. 135/1997.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Lorica Sud, con sede in Assemini (Cagliari) e unità di Milano e Ottana (Nuoro), per il periodo dal 19 giugno 1997 all'11 novembre 1997.

Istanza aziendale presentata il 26 giugno 1997 con decorrenza 12 maggio 1997.

Art. 7, comma 1, della legge n. 236/1993.

L'I.N.P.S., ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24261 del 23 marzo 1998 sono accertati i presupposti di cui all'art. 3, comma 2, della legge n. 223/1991, relativi al periodo dal 1° dicembre 1997 al 31 maggio 1998, della ditta S.c. a r.l. Consorzio agrario interprovinciale di Campobasso e Isernia, con sede in Campobasso e unità di Campobasso, Larino (Campobasso) e Termoli (Campobasso).

Art. 3-*bis*, della legge n. 135/1997.

A seguito dell'accertamento di cui sopra, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per liquidazione coatta, già disposta con decreto ministeriale del 24 aprile 1997 con effetto dal 1° dicembre 1996, in favore dei lavoratori interessati dipendenti dalla ditta S.c. a r.l. Consorzio agrario interprovinciale di Campobasso e Isernia, con sede in Campobasso, e unità di Campobasso, Larino (Campobasso) e Termoli (Campobasso), per il periodo dal 1° dicembre 1997 al 31 maggio 1998.

Art. 3, comma 2, della legge n. 223/1991 - decreto del 12 novembre 1996.

Contributo addizionale: no.

L'I.N.P.S. è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

L'I.N.P.S., ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24265 del 23 marzo 1998 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Dima Rippers, con sede in Roma e unità di Roma, per un massimo di 30 dipendenti, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 1° gennaio 1998 al 30 giugno 1998.

La corresponsione del trattamento di cui sopra è prorogata dal 1° luglio 1998 al 31 dicembre 1998.

L'I.N.P.S. è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonchè all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988.

L'I.N.P.S. verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24266 del 23 marzo 1998 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.c. a r.l. Coop. A.L.V.A., con sede in Fossano (Cuneo) e unità in Fossano - Pianfei - Dogliani (Cuneo), per un massimo di 86 dipendenti, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 9 luglio 1997 all'8 gennaio 1998.

Il presente decreto annulla a sostituisce il decreto ministeriale 29 ottobre 1997, n. 23616/1-2.

La corresponsione del trattamento di cui sopra è prorogata dal 9 gennaio 1998 all'8 luglio 1998.

L'I.N.P.S. è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonchè all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988.

L'I.N.P.S. verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24267 del 23 marzo 1998 è accertata la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 10 della legge 23 luglio 1991 ai fini della proroga del trattamento ordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori sospesi a decorrere dal 4 febbraio 1995, dipendenti della S.c. a r.l. Soc. consortile Consang, con sede in Sassari, impegnata nei lavori di realizzazione del progetto C 2109 e successivi lotti funzionali del completamento della strada Sassari-Castelsardo-S. Teresa di Gallura, cantiere di Sassari-Castelsardo-S. Teresa di Gallura (Sassari).

A seguito dell'accertamento di cui sopra è autorizzata la proroga del trattamento ordinario di integrazione salariale in favore dei predetti lavoratori per il periodo dal 4 maggio 1995 al 3 agosto 1995.

Il trattamento ordinario di integrazione salariale di cui sopra è ulteriormente prorogato dal 4 agosto 1995 al 18 ottobre 1995.

98A3629

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile nel comune di La Maddalena

Con decreto interministeriale n. 727 in data 30 marzo 1998 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del Demanio pubblico militare, ramo Marina a quella dei beni patrimoniali dello Stato, dell'area ubicata in via Ammiraglio Magnaghi, riportata nel catasto del comune censuario di La Maddalena, alla partita n. 226, foglio di mappa n. 14, mappale n. 540, per una superficie totale di mq 450.

98A3626

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, dell'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto. (Comunicazione n. DIS/98026834 del 10 aprile 1998).

Il comma 3 dell'art. 10 della legge n. 149/1992 impone alla Consob di rendere noto, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio annuale o al verificarsi di fatti oggettivamente rilevanti, l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la promozione di un'offerta pubblica di acquisto.

I criteri di determinazione delle soglie sono stati individuati con la comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992.

Attualmente si rende necessario procedere alla pubblicazione delle soglie relative ad alcune società per le quali si sono verificati fatti oggettivamente rilevanti nell'azionariato ovvero modifiche dei rispettivi patti parasociali. Le società per le quali si propone la pubblicazione delle soglie sono le seguenti:

1) Banca Intesa S.p.a.;
2) Binda S.p.a.;
3) CIR S.pa.;
4) Generali S.p.a.;
5) La Rinascente S.p.a.;
6) Premuda S.p.a.;
7) Saipem S.p.a.;
8) Schiapparelli 1824 S.p.a.

ALLEGATO *A*

ELENCO DELLE SOCIETÀ PER LE QUALI SI RENDE NOTO L'AMMONTARE DELLA PARTECIPAZIONE DI MAGGIORANZA RELATIVA NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA.

Società	% di possesso attuale	% di possesso precedente
Binda S.p.a.	19,85% Safinvest S.p.a. in liquidazione dir.	24,03% Safinvest S.p.a. in liquidazione all. *A*
Generali S.p.a.	11,74% Mediobanca S.p.a. dir. e ind.	12,39% Mediobanca S.p.a. all. *A*

ALLEGATO *B*

ELENCO DELLE SOCIETÀ PER LE QUALI SI RENDE NOTO L'AMMONTARE DELLA PARTECIPAZIONE CHE CONSENTE DI ESERCITARE UN'INFLUENZA DOMINANTE NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA.

Società	% di possesso attuale	% di possesso precedente
Saipem S.p.a.	43,22% ENI S.p.a. dir. e ind.	66,41% ENI S.p.a. controllo di diritto
Schiapparelli S.p.a.	45,38% Marino Golinelli ind.	49,90% Marino Golinelli all. *B*

ALLEGATO *C*

ELENCO DELLE SOCIETÀ PER LE QUALI SI RENDE NOTO L'AMMONTARE DELLA PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO DETENUTA DA UN UNICO AZIONISTA TRAMITE ACCORDO PARASOCIALE.

Società	% di possesso attuale	% di possesso precedente
Premuda S.p.a.	41,77% Navigazione Italiana S.p.a. dir.	46,68% Navigazione Italiana S.p.a. all. *C*

ALLEGATO *D*

ELENCO DELLE SOCIETÀ PER LE QUALI SI RENDE NOTO L'AMMONTARE DELLA PARTECIPAZIONE AGGREGATA DA PIÙ AZIONISTI AL FINE DI DARE UNICITÀ DI INDIRIZZO ALLA GESTIONE SOCIALE.

Società	% di possesso attuale	% di possesso precedente
Banca Intesa S.p.a.	65,91%	68,08% all. *D*

SOCIETÀ CONTROLLATE DI DIRITTO

Società	% di possesso attuale	% di possesso precedente
CIR S.p.a.	54,40% Carlo De Benedetti ind.	49,81% Carlo De Benedetti all. *B*
La Rinascente S.p.a.	50,24% Eurofind SA dir.	45,01% Eurofind SA all. *B*

98A3551

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
TERAMO
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LIPOMO
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
PAVIA
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
VARESE
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

CAMPOBASSO
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
VERCELLI
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

ACIREALE
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
CATANIA
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
SIRACUSA
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
CONEGLIANO
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
PADOVA
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ..... L. 484.000
- semestrale ..... L. 275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ..... L. 396.000
- semestrale ..... L. 220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale ..... L. 110.000
- semestrale ..... L. 66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ..... L. 102.000
- semestrale ..... L. 66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ..... L. 260.000
- semestrale ..... L. 143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ..... L. 101.000
- semestrale ..... L. 65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ..... L. 254.000
- semestrale ..... L. 138.000

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale ..... L. 1.045.000
- semestrale ..... L. 565.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale ..... L. 935.000
- semestrale ..... L. 495.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L. 1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L. 1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L. 4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 451.000
Abbonamento semestrale	L. 270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189

* 4 1 1 1 0 0 1 0 0 0 9 8 *

L. 1.500